



M

A YEAR IN TAORMINA

A brief tale of 2018 as we've seen it



A YEAR IN TAORMINA

A brief tale of 2018 as we've seen it



L'incanto di Morgana

Il canto ipnotico delle sirene, i miraggi della fata Morgana, il canto mistico delle monache. L'incantamento, lo charme, il carne: radice etimologica unica, antica come il mondo conosciuto, dell'infinita potenza del suono della voce umana e della sua modulazione. È curioso - diciamo anzi e subito magico perché questo punto vogliamo andare ad esplorare - come talvolta certe intuizioni estemporanee, certe apparenti dicotomie, svelino la propria armonia profonda in un dettaglio. In questo caso, un suono. Ecco il Morgana Lounge Bar, uno spazio che viene spontaneo definire definire "di tendenza", dunque destinato al divertimento, all'incontro fra persone e idee, che sceglie un nuovo allestimento ispirato al luogo per eccellenza della reclusione mistica, il convento cattolico, e del simbolo che più lo evoca, la grata. Ed ecco i designer catanesi Salvo e Giovanni Musumeci che per la stagione 2018 lavorano su pavimenti in marmo bianco e rivestono le pareti del grande spazio nel cuore di Taormina di tratti, di segni di metallo traforato, ispirandosi dichiaratamente al monastero catanese delle suore benedettine di via Crociferi, meraviglia del barocco e luogo di altissimo valore spirituale.

Al primo sguardo, potremmo interpretare la scelta come una metafora, un accenno visivo al mondo di misteri di cui noi, peccatori al di qua della grata, consapevoli vittime nel giardino dell'Eden, possiamo solo immaginare la vicinanza con l'incognito, l'imperscrutabile. Da una parte noi peccatori sedotti dalla malia di Morgana e dalla sua montagna, fonte di fuoco e di energie sotterranee, dall'altra le sante estatiche nella devozione. E invece no. Non ci sono santi e non ci sono peccatori e non c'è opposizione né contrasto, in questa scelta così unica, così inconsueta di Christian Sciglio e Guido Spinello. C'è, invece, la magia ma soprattutto l'armonia di un suono ripetuto che diventa seduzione, incantamento,

evocazione, voce del pensiero e del sentire dei tanti, infiniti volti che vivono l'estate nel loro spazio di meraviglia incastonato nel golfo. Cantare e incantare, carne e charme. Preghiera e seduzione sono le due facce della stessa medaglia. Tutto sta lì, agli albori del tempo e del mondo, all'incontro delle parole e delle voci, nella radice sanscrita "can's-ati", raccontare e celebrare, e "can' s-a", pregare, intonare inni; tutto si trova nella radice greca "Kan-acheo" e nella modulazione della voce "can" dell'antica Irlanda, la terra della grande divinità regina Mor Rioghain, o Morrigan o, come tanti vogliono, Morgana. Non c'è divisione, alle origini c'è solo unità. Nella storia del mondo, la ripetizione della parola e della voce nel canto e la preghiera si confondono perché hanno lo stesso scopo: elevare lo spirito, portare l'anima fuori dal corpo, in un luogo dove tutto è sacro, dove nasce l'incantamento che ha il potere di fermare il tempo e l'azione. E non a caso, si sono parole, verbi ed espressioni che usiamo ancora adesso: "Questo luogo è un incanto", cioè questo-luogo-è-magico-perché-mi-porta-in-un-altrove-dove-mi-piace-stare, oppure e al contrario "Non ti incantare", cioè non bloccarti, non-fermarti-in-un- luogo-lontano-dalla-realtà-apparente-che-ti-porta-fuori-dal-qui-e-ora. Il suono come mezzo di evasione, il suono cadenzato dal respiro come tramite per il mondo sconosciuto e affascinante (charme, ancora, e carne) delle sensazioni. Dunque, tutto parla, tutto canta, si confida e sussurra, ride, al di qua e al di là della grata, unito dal suono e dalle sue vibrazioni amplificate dai colori, attutite dai tessuti, sciolte in un cocktail che per questa stagione si è voluto nei colori del succo di agrumi, e profumato ai fiori d'arancio e delle spezie, in omaggio al film "Sicily my love" ideato e diretto da una delle voci (sì, ancora suoni), più eclettiche del panorama creativo mondiale, Michael Roberts. Per il Morgana Lounge Bar, incantare è un destino.

Fabiana Giacomotti

Autore, Direttore scientifico
Master in Teoria e Strategie della Moda,
Università di Roma La Sapienza

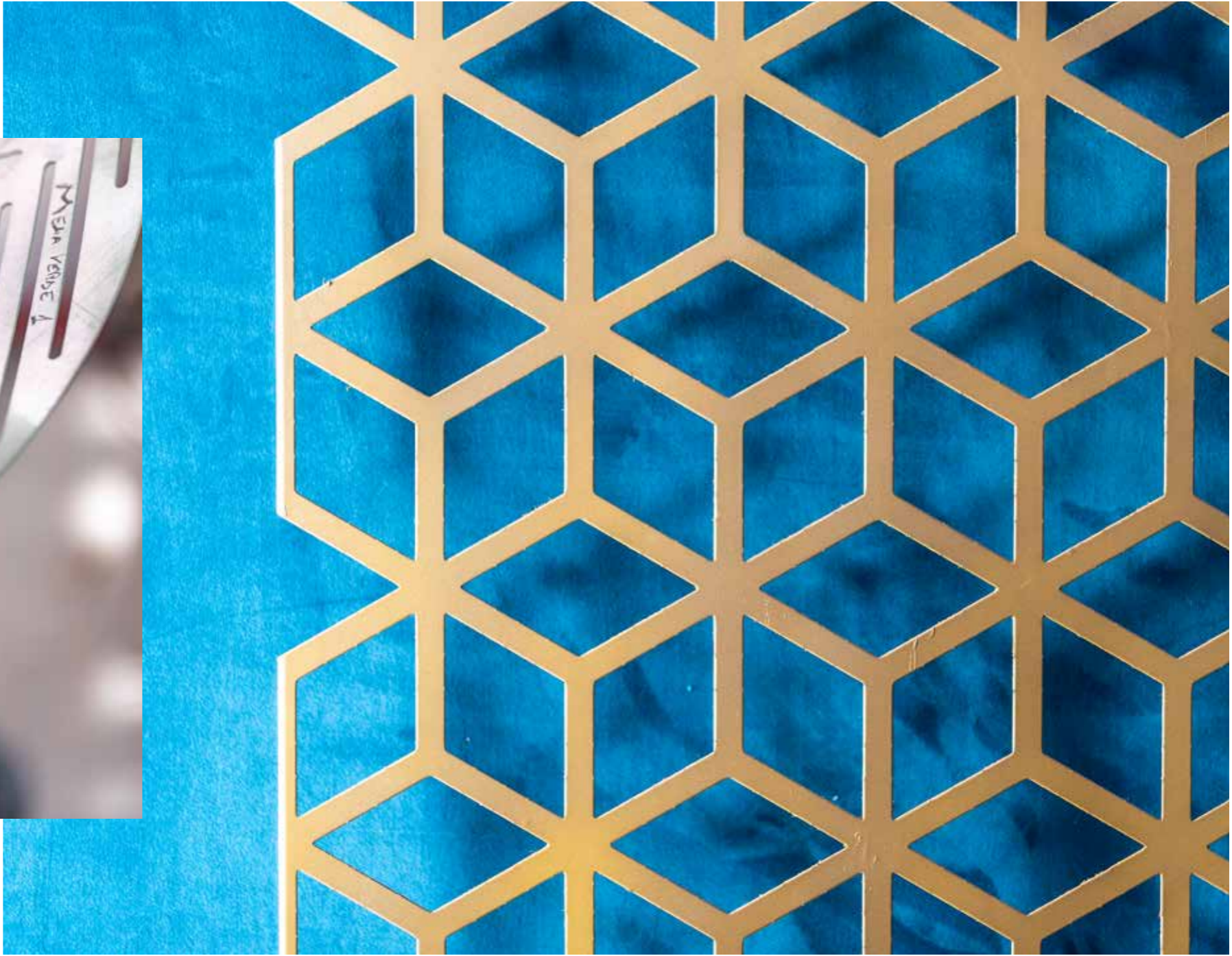
Spellbound by Morgana

The hypnotic song of the sirens, mirages of the fairy Morgana, the mystic hymn of the nuns. Enchantment, charm, poetry; a common etymologically unique root as ancient as the world itself, as infinite as the power of the human voice and its modulations. It's curious, (or for the sake of exploration let's call it magical), how extemporaneous intuitions, certain apparent dichotomies, sometimes reveal their own deep harmony in a single detail. In this case, a sound. Let's consider Morgana Lounge Bar, a space that is easily defined as "trendy" and thus destined for entertainment and the meeting of people and ideas. The new design choice, however, as conceived by Catania born designers Salvo and Giovanni Musumeci, is inspired by a place of mystic reclusion, the Catholic convent, and the symbol that best defines it, the Grate. For the 2018 season they worked with white marble pavement and covered the walls of this great space in the heart of Taormina with traces and segments of perforated metal. The interior was admittedly inspired by the monastery of the Benedictine nuns of Via Crociferi in Catania, a marvel of the Baroque period, and a place of the highest spiritual value. At first glance we might interpret this design choice as a metaphor, or a visual nod, to the mysterious world that we sinners on this side of the Grate, conscious victims of the garden of Eden, can only imagine our proximity to the unknown and the unfathomable. On one side, sinners seduced by the spell cast by Morgana from her mountain, a fountain of fire and subterranean energy; on the other side, saints raptured in their devotion. But we are mistaken. In this unique and bizarre choice by Christian Sciglio and Guido Spinello, there are no saints or sinners, no objections or contrasts. Instead, there is magic, but above all the resounding harmony that rings out as seduction, enchantment, evocation, voice of thoughts and feelings, and of the infinite faces that spend their summer in this marvelous place embedded in the gulf. Songs and enchantment,

bewitchment and charms. Prayer and seduction are two faces of the same coin. It can all be traced back to the dawn of time, when words and voice met. In ancient Sanskrit the root "can's-ati", meaning telling and celebrating, and "can 's-a", meaning praying and the singing of hymns. In ancient Greek there is the root "Kan-acheo", which has the same meaning that comes from the intonations of the word "can" in ancient Ireland, land of the great queen deity Mor Rioghain, or Morrigan, or as many would prefer, Morgana. In the descent of man there is no division, only unity. In the history of the world the repeated use of the same word, the voice in a song, and the act of prayer, are confused because they have the same goal: to lift the spirit and bring the soul out of the body to a sacred place where there is an enchantment powerful enough to pause space and time. It is no accident that there are words, verbs, and expressions that to this day we voice to describe this feeling. "This place is enchanted," is an expression of the magical properties of a space, because it transports you to a place unlike anywhere else. The same word is also used to express a more sinister tendency. "Do not be enchanted," as a warning to not be beguiled by the sweetness of a fantasy. Spoken words as a means of escape and the cadence of the breath as a means of transportation to the unknown world of sensations (revisiting the theme of charms and spells). On both sides of the Grate everything speaks, everything sings, confides, whispers, and laughs. Everything is joined together by the resounding hymn and its vibrations, amplified by the colors, softened by the fabrics, and dissolved in this seasons signature cocktail, Sicily My Love, a tribute to the film conceived and directed by the eclectic and creative Michael Roberts. His colorful world comes to life in this citrus, orange blossom, and spices infused libation. For Morgana Lounge Bar, enchantment is destiny.

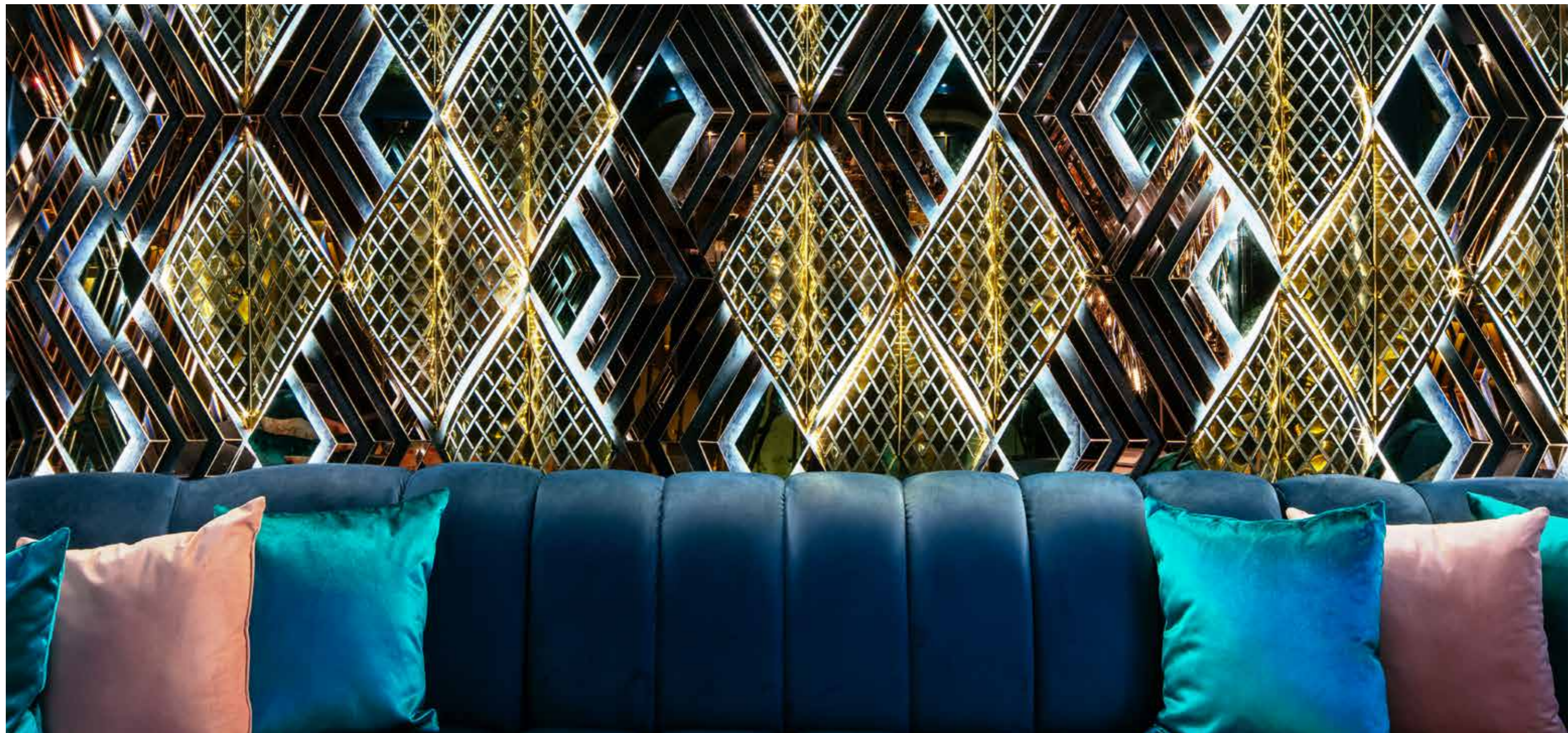
Fabiana Giacomotti

Author, scientific Director
of the Master in Fashion Theory and Strategy,
La Sapienza University, Rome























































Christian Sciglio and Guido Spinello



all photos © Morgana Lounge Bar

Photographers
Giuseppe Casaburi
Giulio Greco

Concept
Dario Zappalà

